COISP — COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

SINDACATO DI POLIZIA

Assunzioni, blocco inaccettabile. Andare avanti ed in fretta. Il COISP su Il Tempo

IL TEMPO

Polizia

«Bisogna andare avanti il blocco è inaccettabile»

Domenico Pianese, Segretario Generale del COISP

«Che il governo faccia presto chiarezza - aggiunge Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - perché per noi sarebbe inaccettabile il blocco delle assunzioni».

---

2 IL TEMPO lunedì 13 agosto 2018 — Il futuro delle divise

Il futuro delle divise — IL TEMPO lunedì 13 agosto 2018 3

Ci sono i soldi: le assunzioni delle Forze dell'ordine si fanno

Impegno Salvini assicura lo sblocco del turnover e gli innesti extra

Silvia Mancinelli

Il braccio di ferro sulle assunzioni nelle forze armate rischia di prestare il fianco all'opposizione, dando vita a una logorante guerra intestina nel governo giallo-verde. A dar speranza a un "esercito" di donne e uomini in divisa, sempre più risicato e non poco invecchiato, era stata a inizio agosto il ministro della Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno con la firma di un provvedimento che di fatto sbloccava 8mila nuove assunzioni (1.953 poliziotti, 2.155 carabinieri, 1.125 finanzieri, 861 guardie penitenziarie, 1.300 vigili del fuoco).

«Prepariamoci a un anno ricco di concorsi per forze armate, di polizia e vigili del fuoco: come indicato nel contratto di governo, infatti, nei prossimi mesi si farà in modo di incrementare gli organici - annunciava il sito Money.it, specializzato in economia e finanza -. Il decreto è stato inviato al MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) e spetterà al ministro Giovanni Tria valutare che il provvedimento sia compatibile con il bilancio in poche parole bisognerà verificare che ci sono le risorse necessarie per mettere in atto questo ambizioso piano di reclutamento».

E qui, appunto, sta l'intoppo. Perché a sequestrare i calici prima del brindisi ci ha pensato proprio il più parsimonioso ministro dell'Economia, scelto in extremis dal governo 5 Stelle e Lega al posto del prescelto Paolo Savona, oggi "riciclato" al dicastero per gli Affari Europei.

Disertato con la mancata controfirma il decreto da via Venti Settembre, infatti, i sogni delle forze armate si sono infranti al mattino quando i conti per la tanto attesa e tuttavia costosa riforma non devono esser quadrati.

Immediate le reazioni da più parti politiche, il sorriso sarcastico di chi giurava di conoscere l'esito dell'annuncio e, non ultime, le polemiche dei sindacati di categoria. Secondo la Silp-Cgil, «il nuovo esecutivo, che sta facendo i conti con le esigenze di bilancio, ha davanti una sola possibilità per reperire risorse per la sicurezza: mettere in atto reali politiche di contrasto all'evasione fiscale, alla corruzione e al contrasto del crimine organizzato. Solamente attraverso tali interventi si può consentire un recupero di risorse sul versante della sicurezza reale ma, per farlo, bisogna abbandonare i proclami e passare ai fatti». Il "nier" del ministro Tria a controfirmare il provvedimento, per il segretario del Silp Cgil Daniele Tissone, è «un bruttissimo segnale per gli operatori che, sempre più anziani (i più anziani d'Europa) devono fronteggiare aumentati carichi di lavoro essendo sempre di meno, nonché per i cittadini che avranno sempre meno forze dell'ordine sul territorio con un negativo impatto sulla prevenzione e sul controllo del territorio sempre più affievolitosi nei centri urbani e nelle periferie sempre più a corto di personale, in particolare giovane». Per Tissone «i molti proclami del nuovo esecutivo, che finora proclami restano, devono smettere di guardare alla sicurezza percepita entrando nel merito delle questioni vere legate alla sicurezza reale, ma per fare ciò servono investimenti veri in personale, mezzi e tecnologie perché il crimine, sempre più organizzato e transnazionale, non lo si combatte con qualche militare davanti alle stazioni ferroviarie, bensì dotando di uomini e mezzi commissariati di Polizia e stazioni dei carabinieri oltre che a mirate politiche di intelligence».

Da qui la contromossa del ministro dell'Interno Matteo Salvini che, da sempre al fianco delle forze armate, ha messo ordine alle biglie chiarendo il "quiproquo": «La copertura finanziaria c'è - la precisazione del Viminale - e quindi nessuno stop da parte del governo: oltre alla conferma del turnover, ci sarà il piano di assunzioni straordinarie. Tra poche settimane è atteso il via libera dal Mef. Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Funzione pubblica, è in corso di riscrittura formale. Il testo - assicurano le stesse fonti - verrà articolato in due parti: assunzioni da turnover e assunzioni straordinarie. Per questo sono stati chiesti alcuni dati di dettaglio ai Corpi interessati».

Pace fatta in famiglia, dunque. Almeno per ora. Non si conoscono i tempi reali per l'attuazione reale del progetto, in realtà ereditato dal vecchio governo, e il rischio di vederlo spalmato in più parti a partire dal prossimo anno non è scongiurato. «Esprimiamo viva soddisfazione per le rassicurazioni che giungono dal Viminale e alle quali speriamo seguano, a stretto giro, fatti concreti che doverosamente diano alle donne e agli uomini della Polizia di Stato quella boccata d'ossigeno che aspettano per riuscire a continuare nel loro lavoro, che consentano di scongiurare la chiusura di centinaia di presidi di polizia sul territorio, e di far fronte alle sfide sempre più impegnative di questo momento storico che ci tiene in stato di massima allerta - commenta Val-

8000 Unità — Il numero totale di persone che dovevano essere assunte

45 Mila — Il buco reale nell'organico sfiora questa cifra

La Silp-Cgil «Recuperare le risorse con la lotta all'evasione»

Il Viminale «Sulla questione non c'è alcuno stop del governo»

Boccata d'ossigeno Per gli organici di polizia, militari e vigili del fuoco

1953 Agenti — Gli uomini che dovrebbero rinforzare le fila della Polizia di Stato

2155 Carabinieri — I militari dell'Arma che dovrebbero essere assunti

Incertezza Non si conoscono i tempi per l'attuazione del progetto

Federazione di polizia «Un tema come la sicurezza non ha colorazioni di sorta»

ter Mazzetti, Segretario Generale della Federazione Sindacale di Polizia -. Gli impegni assunti nei confronti dei poliziotti italiani devono essere mantenuti e questo non ha alcuna attinenza con la dialettica politica, perché un tema come la sicurezza non può avere alcuna colorazione: né non si può pensare di poter lesinare perché ai costi della sicurezza corrispondono benefici che non si possono raggiungere altrimenti. Ecco perché ci aspettiamo che il governo trovi unità d'intento e d'azione, perché cominciare con qualche migliaia di assunzioni a fronte di un buco negli organici che sfiora le 45mila unità è proprio il minimo. Non è un fatto personale, non si tratta di procacciare privilegi, né di fare gli interessi di parte di alcuno. Si tratta di dare piena realizzazione al diritto di difesa dei cittadini, consentendo a chi porta la divisa di agire con gli strumenti minimi necessari».

Inchiesta — La nostra pagina del 3 agosto scorso

Sinistra Italia — Disastro Pd: in quattro anni forze armate disintegrate — Malcontento Comparto sicurezza ridotto allo stremo — Cocer e sindacati sul piede di guerra. E il governo come ai ripari

Altro che riordino — Adesso è solo caos

Rinnovo farsa — Aumento di 2 euro

La Consulta dice sì — Ma ancora non c'è

Il No Pa è un incubo — Buste paga da 1 euro

©Riproduzione riservata

Cocer Carabinieri «Servono nuove energie o ne risente tutto il Paese»

«Se questo è il governo del cambiamento, come dicono loro, vuol dire che devono migliorare le situazioni. Bloccare le assunzioni significa dare incertezza paese». Così Antonio Taralo, delegato Co.ce.r. per l'Arma dei Carabinieri.

«Sono in attesa di vedere i fatti del governo, che sicuramente arriveranno con la legge di stabilità, non di certo non con le parole di Tria o del Viminale. Siamo aspettando di capire se questo è veramente un governo che cambierà le cose in Italia o se invece fa solo fumo, come sembra abbia cominciato a fare. Grave è già il fatto che tra ministri non ci sia una collaborazione: nel momento in cui la Funzione pubblica firma per le assunzioni straordinarie o ordinarie, non può il ministro dell'economia negare la copertura. I fondi vanno trovati per dare un servizio ai cittadini, piuttosto che le solite parole».

Sil. Man.

Cocer Guardia di Finanza «Mantengano le promesse fatte sul cambiamento»

«Come delegato Cocer della Guardia di Finanza posso dire che tra il personale c'è molta aspettativa verso questo governo che ha fatto delle promesse di cambiamento e maggiori finanziamenti sia sulle assunzioni sia sui contratti - commenta Eliseo Taverna -. A fine anno scadrà nuovamente il contratto e speriamo ci siano maggiori risorse per il personale affinché sia più dignitoso e venga rifinanziata la parte accessoria ferma da più di dieci anni. Ci aspettiamo molto anche in materia di tutele: il processo di sindacalizzazione deve esser portato a termini, la sentenza 120 del 2018 della Corte Costituzionale afferma che il personale militare e la guardia di finanza possono essere rappresentate. Il governo, sia sulle tutele, sia sui contratti che sulle assunzioni e il turnover, faccia la sua parte, viste le contestazioni fatte quando erano all'opposizione».

Sil. Man.

Vigili del Fuoco (Conapo) «È il minimo indispensabile a noi mancano 5.000 unità»

«Dopo le notizie di un possibile rinvio delle assunzioni al 2019 è dilagato il panico tra chi è in attesa di essere assunto nei vigili del fuoco. Gli idonei del concorso pubblico a 814 posti, in attesa da ben dieci anni di essere assunti e ai quali hanno già fatto intravedere l'assunzione prevista per il prossimo mese di ottobre, hanno temuto di vedere sfumare per sempre l'assunzione avendo la loro graduatoria scadenza alla fine del 2018. Per questo motivo abbiamo chiesto chiarezza urgente al governo, arrivata in tempi record: le assunzioni, anche nei pompieri, ci saranno nei numeri e nei tempi stabiliti - spiega Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo -. Sollecitiamo tuttavia il governo a non fermarsi qui, mille e trecento assunzioni straordinarie spalmate sui prossimi cinque anni non bastano: mancano ben cinquemila vigili del fuoco».

Sil. Man.

Cocer Esercito «Noi siamo anche meno delle forze di polizia»

«Se devono esserci assunzioni, che siano sopratutto per le forze armate paradossalmente in numero inferiore e ridotte al lumicino rispetto alle forze di polizia».

È l'opinione del delegato del Co.ce.r. per l'Esercito, Pasquale Fico. «Con tutti gli impegni che abbiamo in ambito nazionale e internazionale, da Strade Sicure alle missioni all'estero, incrementare l'esercito è necessario e improcrastinabile - continua Fico - L'età media del personale, nel nostro caso, non è ancora alta, ma se non arrivano le nuove linfe il turnover diventerà un problema. Senza incrementare l'organico, non si può pretendere di farci assolvere missioni e mansioni con le solite brigate in giro. Gli uomini sotto stress e perennemente in tensione non hanno modo di recuperare, così da ottemperare al meglio ai compiti spesso delicatissimi che sono chiamati a svolgere».

Sil. Man.

Cocer Aeronautica «Attendiamo che si passi dalle parole ai fatti»

«È necessario che il governo mantenga fede alle promesse - commenta Francesco Di Pietra - delegato del Co.Ce.R. Aeronautica Militare -, auspicando al contempo un immediato ripristino delle quote definite nella precedente legislazione, che garantivano percentuali assolutamente superiori di assorbimento dei volontari in ferma prefissata delle forze armate nelle carriere iniziali delle forze di Polizia. La dichiarazione del Viminale sembra confermare la disponibilità governativa al fine di concretizzare con i dovuti atti interministeriali le aspettative del personale. Appare indispensabile proseguire con decisione l'iter legislativo atto ad integrare sensibilmente gli organici per garantire maggiore efficacia ed efficienza in seno al Comparto Difesa e Sicurezza. Ci si attende ora dal Governo un segnale concreto passando dalle dichiarazioni ai fatti».

Sil. Man.

Polizia (Sap e Coisp) «Bisogna andare avanti il blocco è inaccettabile»

«È importantissimo che si prosegua con il piano di assunzioni, poiché negli ultimi 7-8 anni i tagli al comparto sicurezza hanno debilitato tutto l'apparato - dichiara Stefano Paoloni, segretario generale del Sap -. Oggi mancano 20mila uomini alla sola Polizia si Stato e 50mila tra tutte le forze dell'ordine. La graduatoria del concorso per i 1148 agenti può restare aperta per legge ancora due anni, quindi le nuove assunzioni potranno essere presto operative. Il ministro Matteo Salvini ha già dimostrato di non farsi imbrigliare dalla complicata macchina burocratica e auspichiamo che ciò non accada nemmeno per i nuovi arruolamenti, poiché dal territorio le richieste sono fortissime». «Che il governo faccia presto chiarezza - aggiunge Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - perché per noi sarebbe inaccettabile il blocco delle assunzioni».

Sil. Man.

Guardia costiera e Marina «Abbiamo attutito i danni ma siamo al lumicino»

«Da delegato Co.ce.r. della Marina e Guardia Costiera non posso che vedere come buon auspicio per le forze armate le eventuali assunzioni di nuovo personale delle forze di polizia - commenta Antonello Ciavarelli -. A causa di leggi degli scorsi governi, vi è stata una decisa riduzione degli organici militari e da parte nostra abbiamo fatto sì che venissero attutiti i danni al personale. Nel caso della Marina vi è la conseguenza che, ad esempio, incarichi particolarmente faticosi e operativi siano ricoperti spesso da chi è vicino alla pensione. Lo stesso vale per la Guardia Costiera. Nonostante non sia coinvolta nella riduzione di personale, l'oggettivo aumento degli impegni fa sì che gli importanti risultati si ottengano solo grazie all'enorme lavoro del personale che percepisce scarsissimi straordinari e non si può permettere di recuperare le ore eccedenti».

Sil. Man.

Penitenziaria (Sappe) «Siamo certi che ci sarà un segno di discontinuità»

«Questo governo è espressione di una coalizione politica che ha annunciato, in campagna elettorale, più attenzione e sensibilità verso il comparto sicurezza e i suoi appartenenti. In particolare, per quanto riguarda la polizia penitenziaria, le carenze di organico sono così significative che si ripercuotono nel sistema di complessiva criticità che caratterizzano il nostro sistema - spiega Donato Capece, segretario generale del Sappe, sindacato della Penitenziaria -. Per questo sono certo che, proprio per dare un segno di discontinuità con il passato e soprattutto per mantenere la parola data, verranno garantite nei tempi più celeri le annunciate 8mila assunzioni nel comparto sicurezza. Per quanto incideranno poco per la polizia penitenziaria, sono comunque un segno di attenzione e andranno a normalizzare la situazione ad oggi complicata».

Sil. Man.

www.coisp.it